

DAL 20 GENNAIO CON RARISSIMI REPERTI DI OLTRE 5000 ANNI FA, TRA ISCRIZIONI CUNEIFORMI, SCULTURE, ARMI, VASI E BASSORILIEVI. APERTA FINO AL 25 APRILE

# La scrittura prima dell'alfabeto

Una mostra a Venezia racconterà la grande civiltà dell'antica Mesopotamia

di NICOLETTA CASTAGNI

**R**arissime tavolette con iscrizioni cuneiformi e straordinari sigilli risalenti a oltre 5000 anni fa, ma anche sculture, placchette, armi, bassorilievi, vasi e intarsi, sono in mostra a Venezia dal 20 gennaio al 25 aprile negli spazi di Palazzo Loredan. Esposti per la prima volta nell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti circa 200 preziosi reperti della collezione Ligabue, affiancati dalle opere provenienti dall'Archeologico di Venezia e dal Museo di Antichità di Torino, che insieme rievocano la grande civiltà dell'Antica Mesopotamia, territorio oggi inaccessibile.

Con il titolo «Prima dell'alfabeto. Viaggio in Mesopotamia alle origini della scrittura», la rassegna, tra reperti e apparati multimediali, presenta infatti anche le testimonianze delle esplorazioni di Paul Emile Botta e Austen Henry Layard, svoltesi nel XIX secolo, e ha lo scopo di illustrare un nodo cruciale, ormai perduto nella notte dei tempi, dell'evoluzione umana, quello appunto della nascita della scrittura (avvenuta quasi contemporaneamente in Egitto e in Mesopotamia verso il 3200 a.C), il cui ruolo è stato fondamentale per le dinamiche di trasmissione del sapere e della conoscenza. La selezione delle opere curata da Frederick Mario Fales dell'università di Udine, tra i maggiori assirologi e studiosi del Vi-

cino Oriente Antico, conduce il visitatore quasi 6000 anni or sono, nella Terra dei Due Fiumi, in un universo di segni, simboli, incisioni, nonché immagini e racconti visivi in grado di testimoniare l'ideazione e la diffusione travolgente della scrittura cuneiforme, illustrando al tempo stesso l'ambiente sociale, economico e religioso dell'Antica Mesopotamia. Del resto, il cuneiforme è durato ben 3500 anni, un arco di tempo lunghissimo.

Dai primi pittogrammi del cosiddetto proto-cuneiforme, (annotazioni a sostegno di un sistema amministrativo e contabile già strutturato), rinvenuti a Uruk, all'introduzione della fonetizzazione (dai segni-parola ai segni-sillaba), la scrittura cuneiforme, con le sue evoluzioni, si sviluppò e si diffuse con estrema rapidità anche in aree lontane: dalla città di Mari sul medio Eufrate a Ebla nella Siria occidentale, a Tell Beydar e Tell Brak nella steppa siro-mesopotamica settentrionale. Ecco dunque che le preziose tavolette esposte a Palazzo Loredan raccontano di commerci di legname o di animali, di coltivazioni di datteri e di orzo per la birra, di traffici carovanieri tra Assur e l'Anatolia, di acquisti di terreni e di case con i relativi contratti e le cause giuridiche. Celebrano Gudea, signore possente principe di Lagash, promotore di grandi imprese urbanistiche e architettoniche o prescrivono le cure per una partoriente afflitta da coliche.



LA STELE Uno dei reperti

